

PROVINCIA
EDILIZIA E SCIENZA

**E a Mattarello
il Bic Center,
ma sarà privato
Ospiterà
il Centro
ricerche Fiat**

CACTUS

DELLAI SFRECCIA IN GALLERIA E SE NE VANTA

«Non ho mai rispettato il limite di velocità di 70 km all'ora, è impossibile. E comunque in quella galleria non c'è mai stato un incidente». Il presidente Lorenzo Dellai non si scandalizza per il fatto che nella galleria del Bus de Vela ci siano auto che sfrecciano impunemente a quasi 200 chilometri all'ora e molte che superano di molto i limiti, come dimostrato dall'inchiesta dell'Adige dei giorni scorsi. No, il governatore è anzi seccato perché, spiega: «Ora i vigili si metteranno a fare i controlli in galleria e daranno le multe a chi passa a 77 km all'ora. Ma io che scendo da Candriai - sottolinea Dellai che d'estate si trasferisce in quota - mi rendo conto che non si può andare a 70 all'ora perché se no ti suonano dietro». Il presidente ne parla, tra un boccone e l'altro, durante il pranzo a malga Stabio con la sua giunta. La circostanza è amena le chiacchiere libere, non si tratta di dichiarazioni ufficiali. Ma certo Dellai ha detto quello che pensa. Ci auguriamo almeno che paghi le multe quando le prenderà.

Prima riunione di Sinistra Democratica, alternativa alla fusione nel Pd
«I Ds risucchiati nel centro di Dellai»

Prende corpo anche in Trentino Sinistra Democratica, il movimento nato in alternativa al progetto di fusione Ds-Margherita per la creazione del Partito Democratico. Martedì si è svolta a Povo la seconda riunione organizzativa di Sd che ha nominato un comitato di coordinamento provvisorio: un comitato che, dopo la pausa estiva, avrà il compito di lanciare il movimento sul territorio e iniziare i contatti con le varie organizzazioni della sinistra provinciale. Il gruppo di coordinamento è così composto: Ferruccio Demadonna (Trento, coordinatore), Nicola Peroni (Riva del Garda), Simonetta Suaria (Valle di Non), Lorenzo Holler (Trento, responsabile organizzativo), Paolo Giacomoni (Trento, rapporti con la stampa). Il dibattito si è incentrato su un'analisi della situazione politica italiana e locale, evidenziando tra l'altro le perplessità del movimento rispetto al protocollo di intesa sulla riforma del welfare particolarmente per la parte riguardante giovani e precariato e abrogazione della legge 30. Il giudizio sulla situazione politica locale è molto chiaro: si parla di «sostanziale spazzatura dei Ds diventati ormai parte integrante della politica neocentrista di Lorenzo Dellai».

Ora la ricerca trasloca in collina

A Povo il quartier generale della Fondazione Kessler. A Trento gli umanisti

di ANDREA TOMASI

Aria buona in collina. Luogo ideale per famiglie (costo del mattone permettendo) e per la ricerca scientifica. Ne sono convinti i vertici della Fondazione Bruno Kessler (ex Itc). Il presidente Andrea Zanotti ha dato il via libera al trasloco: buona parte degli uffici della sede di via Santa Croce verranno trasferiti nel nuovo edificio dell'Irst di Povo. Si va in via Sommarive, con vista sulla città e sul nuovo polo scientifico dell'Università, in fase di costruzione. Al primo piano dell'ala avveniristica del Centro per la ricerca scientifica e tecnologica ha già trovato posto l'ufficio stampa. Naturalmente ha un suo studio anche il presidente, che in centro-città manterrà però un ufficio di rappresentanza. A Povo, a fianco (anche fisicamente) di Zanotti, ci saranno Alessandro Dalla Torre e il direttore Mario Zen. Restano in città gli umanisti: il professor Gian Enrico Rusconi, presidente dell'Istituto storico italo germanico; il professor Antonio Autiero, direttore del Centro per le scienze religiose; la responsabile dell'editoria Chiara Zanoni Zorzi e il direttore della biblioteca Flavio Briosi.

CAMPUS DELLA TECNOLOGIA. Quello che si vuole disegnare a Povo è un polo dell'informatica, delle telecomunicazioni (in futuro in via Sommarive l'ateneo colocherà buona parte delle aule dell'omonimo corso di laurea) e della tecnologia. «Si pensa - spiega Zanotti - che, a livello organizzativo, spostarci a Povo sia la soluzione migliore. Quello che si sta realizzando in collina è un vero e proprio campus scientifico. In prospettiva - contando ricercatori, docenti, studenti e dottorandi - vedremo circolare circa 1.500 persone».

CASE GARBARI. Nel calcolo si deve considerare anche la presenza di nuove realtà. Accanto all'ateneo dell'Irst, si trovano, nella vicina via alla Cascata, le «case Garbari», di proprietà della fondazione. A breve, in una delle moderne palazzine - caratterizzate da un muro di cemento che le separa



A MATTARELLO. Laboratori in costruzione (Fotoservizio Piero Cavagna)

dalla strada che porta a Ponte Alto - verranno trasferiti gli uffici e i laboratori di **Create Net**. Da via Solteri, dove si trova attualmente il centro di ricerca dedicato a informatica e telecomunicazioni, se ne andranno il personale amministrativo e i ricercatori (in tutto una cinquantina di persone). Il trasloco dovrebbe iniziare a fine estate.

Create Net avrà a disposizione una palazzina intera. I vicini del gruppo diretto da Imrich Chlamtac saranno i ricercatori del Dipartimento di informatica, quelli del Cnr, di Legolab (il laboratorio sull'e-governement, coordinato da Marco Pistore) e, probabilmente, di Graphitec. Tutti a Povo, tutti nelle case della Fbk.



A POVO. Le case Garbari. In alto, a sinistra, la nuova ala Irst per la Fbk

BIC CENTER PRIVATO. Visti gli annunciati movimenti di persone e materiale, si prospetta uno svuotamento del Polo tecnologico dei Solteri. Infatti, oltre a Create Net, in autunno si sposterà anche il Centro ricerche Fiat. Questo però troverà casa a Mattarello, nei nuovi uffici e nuovi capannoni di Sws Group, di Paolo Mazzalai e Stefano Odorizzi, a cui fanno capo le società operative Sws Engineering e Enginsoft. Ricerca e impresa anche a Trento Sud: nella struttura, nelle immediate vicinanze della ferrovia, si troveranno ad operare circa settanta persone. Il Centro ricerche Fiat prenderà in affitto parte della sede, che qualcuno chiama già «Bic Center privato».

L'ACCORDO. Torniamo a Create Net. Ieri Imrich Chlamtac e Andrea Zanotti (Fbk) hanno siglato l'accordo sulla collocazione del centro di telecomunicazioni nella galassia della ricerca trentina. Create Net ne sarà un satellite, sul modello di Ect* (*European centre for theoretical studies in nuclear physics*). «Si tratta di un accordo in convenzione - taglia corto Zanotti - ma la decisione ufficiale ce l'avremo solo quando la pratica passerà nelle mani del cda della fondazione (appuntamento al 14 settembre, Ndr) dobbiamo formalizzare il tutto con un passaggio della pratica». Nell'ambito dell'accordo di programma Create Net, tramite la Fbk, potrà puntare ad una strategia di lungo respiro. Finora, per tre anni di attività, sono stati investiti sei milioni di euro. Ieri si è discusso dello sviluppo del nuovo statuto. Chlamtac dovrà rapportarsi solo con l'assemblea, composta da tre membri: il rettore Bassi per l'ateneo, il presidente Zanotti per la fondazione e un rappresentante degli associati scientifici (da individuare). L'accordo - si dice in ambiente scientifico - è un buon compromesso dopo lo scontro dell'inverno scorso, con un Chlamtac che minacciava di andarsene sbattendo la porta. Verrà garantito l'alto livello del comitato scientifico (con esponenti di rilievo internazionale): una condizione indispensabile, su cui pare che abbia insistito molto anche l'Università.